

Mittente	Loredano Giovan Francesco	Destinatario	Aprosio Angelico
Data	2/3/1652	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Venezia	Luogo arrivo	Chiavari
Incipit	Godo del ritorno di Vostra Signoria e della memoria che tiene di me		
Contenuto	<p>Loredano è contento che l'Aprosio sia ritornato e che conservi memoria di lui. Il padre [Fulgenzio Arminio Monforte da] Avellino mostra la sua mirabile eloquenza e non è necessario che l'Aprosio lo raccomandi a Loredano il quale già per più versi si trova obbligato con questo padre. Loredano ha veduto il "prognostico" ['Il cielo aperto per gli avvenimenti dell'anno bisestile 1652. Discorso astrologico del Cavalier Genesisio Gastorelo Ogoroboto', Bologna, C. Zenero, s.d.] e si sente obbligato verso l'autore di esso benché ancora non lo conosca, e riferisce: "Ho però scritto per saperne l'intiero". Quindi, poiché sa che il libraio Guerigli ha spedito [da Venezia] le 'Novelle amorse de' Signori Accademici Incogniti' sia all'Aprosio sia al sig. [Tommaso] Oderico, Loredano chiede al suo corrispondente se tali libri siano giunti a destinazione.</p>		
Fonte	G. L. Bruzzone, L'amicizia fra due letterati seicenteschi: Gio Francesco Loredano e P. Angelico Aprosio, "Atti dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti", CLIII (1994-1995), pp. 369-70 (lettera XXVIII). Fonte manoscritta: Genova, Biblioteca Universitaria, ms. E.V.19, Lettere del famosissimo Loredano al P. Fra Angelico Aprosio Agostiniano		
Compilatore	Giulietti Renato		